

n.1 Gennaio Anno 2018



Il rapporto tra pari come agorà educativa

Enea Nottoli

Creare una piazza virtuale, un'agorà nella quale far circolare le prime idee, le prime considerazioni e lasciare, almeno parzialmente, libero sfogo alla propria autonomia

La creazione di uno spazio all'interno del quale discutere, creare un percorso condiviso e scambiarsi i primi elementi di democrazia è fondamentale per i bambini, inoltre, attraverso la sperimentazione dell'agorà, chi lavora nei servizi può cogliere sfumature utili per la costruzione di un percorso di autonomia e crescita del bambino.

Non parole ma immagini

Ornella Martini

La semplicità che tendiamo sbrigativamente ad attribuire alle immagini, talvolta in contrapposizione alla parola, è soltanto apparente. Ogni immagine è veicolo di molteplici significati e possibili interpretazioni, può, inoltre, raccontarci il mondo assumendo un alto valore etico oltre che estetico. Ecco che diviene un'urgenza l'educazione all'immagine, della quale Eco poneva già nel 1974 i capisaldi filosofici.

FotoColloqui: una proposta metodologica in campo educativo

Manuela Cecotti

Il colloquio tra genitori e professionisti è un momento cruciale e delicato. Il contributo presenta una metodologia sperimentale di conduzione dei colloqui che utilizza la fotografia come "mediatrice di un processo di conoscenza" del bambino che avviene anche per il tramite degli adulti.

Editoriale: A metà del guado Ferruccio Cremasch

Direttore responsabile Zeroseiup

Dopo la legge 107/2015 e il decreto legislativo 65/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" attuativo dell'articolo 1, comma 181, lettera e), della legge 107 (Buona scuola) a che punto siamo? Ci sono spazi per attivare progetti zerosei?

Le norme base ci sono, altri interventi applicativi sono allo studio e stanno arrivando (sempre che la prossima tornata elettorale non complichino la situazione e blocchi il lavoro degli uffici ministeriali e delle Commissioni insediate). Si sta lavorando sulle linee guida, sul tema dei titoli di studio. Problematiche importanti e complesse. Le linee guida devono intervenire sulla materia dello zerosei che finora è rimasta orfana di "orientamenti pedagogici", ma soprattutto dovranno trovare un'armonizzazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2014. E questo tenendo conto anche del processo di riorganizzazione che ha portato alla pressoché generalizzazione degli Istituti comprensivi che hanno legato la scuola dell'infanzia alla scuola primaria con contaminazione delle pratiche educative e della stessa visione dell'educazione sempre più attratta da una concezione di istruzione e di impianto cognitivista.

Sarà un terreno su cui si cimenterà anche la formazione dei prossimi anni nella speranza di salvare il concetto che "cura è educazione" e che il bambino è corpo e fisicità oltre che mente

Il sacro e l'arte:Raffaele Mantegazza

Sottrarsi alla categoria dell'utile, attribuire valore ad oggetti apparentemente inutili e trasformarli, difendere spazi e temi diversi dalla quotidianità, sono forme attraverso le quali si esprimono il gioco e il rito e possono quasi sovrapporsi. Che la difesa del gioco e del sacro siano due volti del tentativo di difendere l'uomo?

Io sono persona: Intervista di Ferruccio Cremaschi al sindaco Leoluca Orlando. Nel prossimo maggio si terrà a Palermo il Convegno del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia "Narrare le infanzie".

Abbiamo chiesto al sindaco della città di introdurci al momento culturale che segna questi anni della vita cittadina.

Dal programma al curricolo:Diana Penso

Nel passaggio dal Programma al curricolo è insito un mutamento nell'idea del bambino, del suo apprendimento, della scuola, del docente ed educatore e della metodologia. L'autrice sollecita nuove riflessioni sul come avviene l'apprendimento, oltre che approfondimenti sul legame tra curricolo dichiarato ed implicito per valorizzare lo spazio di progettazione originale e creativo che si apre tra i due.

n.2 Febbraio 2018

ZERO
SEI

02 / 18

ZEROSEIUP MAGAZINE FEBBRAIO 2018



La scuola dell'infanzia ha 50 anni, come li porta?

Giovanna Criscione

L'autrice, nel ripercorrere i passaggi normativi e i mutamenti pedagogici-didattici della scuola dell'infanzia si interroga sulla qualità dell'evoluzione avvenuta e mette in luce alcuni temi fondamentali.

50 anni di professionalità: passaggi di testimone e sfide continue.

Claudia Lichene

Quale il ruolo dell'insegnante nella scuola dell'infanzia, oggi? Quale è il ruolo della scuola dell'infanzia nel sistema di educazione e di istruzione, alla luce, anche, delle prospettive che il Decreto 13 aprile 2017, n. 65 apre?

Scuola inconsueta e scuola consueta

Intervista di Claudia Lichene a Maria Arcà

Nell'intervista si prendono in esame le idee, date troppo spesso per scontate, di bambino, di apprendimento, di curriculum e di insegnante, in relazione al modello di scuola dell'infanzia e alla sua evoluzione nel tempo

Avere 50 anni e cominciare a dimostrarli...

Mario Maviglia

Nei 50 anni trascorsi dall'istituzione vi sono stati momenti proficui, nei quali la scuola dell'infanzia ha conferito valore ad aspetti opportuni anche per gli altri segmenti dell'istruzione. Attualmente l'istituzione soffre, non a caso, di Sindrome da Difesa Permanente...

La mia scuola

Stefano Conte

La testimonianza di un insegnante, maschio, richiama i valori e le pratiche che nel percorso della scuola dell'infanzia hanno costituito un'apripista per gli altri ordini.

Aquiloni privi di ali

Franco Frabboni

"L'infanzia sta tramontando come soggetto di diritto alla cittadinanza". "L'infanzia potrà essere illuminata da un'alba radiosa a patto che disponga di una Famiglia e di una Scuola tre/sei garanti di un duplice inviolabile diritto". Frabboni pone in diretta relazione il destino dell'infanzia a quello della scuola a lei dedicata.

Cinquant'anni portati bene

Giancarlo Cerini

L'autore mette in luce il portato di uguaglianza e democrazia diffuso dalla scuola dell'infanzia in questi 5 decenni. Analizza i principali snodi ordinamentali e pedagogici attraversati dall'istituzione per concludere con il notare l'attuale necessità di una qualità diffusa in modo più omogeneo

La scuola dell'infanzia, una compagna di viaggio

Francesca Rabiti

La condivisione dell'emozione di crescere che il bambino mostra è per l'autrice fonte di motivazione al lavoro educativo. Rabiti rivendica, inoltre, il ruolo fondamentale della scuola dell'infanzia all'interno degli Istituti Comprensivi.

La testimonianza

Clotilde Pontecorvo

Leggiamo la testimonianza dei fondamentali passaggi direttamente da una delle protagoniste dei momenti istitutivi e dei successivi mutamenti della scuola dell'infanzia.

Le bambine e i bambini...

Cinzia Mion

L'autrice sottolinea la centralità che deve avere, nella scuola dell'infanzia, l'attenzione all'identità di genere dei soggetti, l'alfabetizzazione emotiva e la lotta agli stereotipi sessisti. Uno degli elementi facilitanti, suggerisce, è l'educazione corporea personale degli educatori e degli insegnanti.

Se fossi tutor di un tuo giovane collega quale

messaggio "principe" consiglieresti?

Mariateresa Palladino

Qual è il messaggio che vale la pena di consegnare a un nuovo docente? Da questa domanda scaturisce un accorato invito ad essere attenti alla cura, alla qualità della relazione, ad essere in una logica di insegnamento innovativa e ad essere liberi da pregiudizi...

50 anni della scuola Materna o dell'Infanzia?

Il compleanno di un paradosso

Francesco Tonucci

Tonucci evidenzia come l'iniziale intento assistenzialistico nell'istituzione della scuola dell'infanzia non sia tuttora completamente superato, a partire dal nome "materna" che fatica a scomparire, per giungere fino alla difficoltà, in alcune realtà, ad introdurre innovazioni e cambiamento.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI IERI E DI OGGI A QUELLA DI DOMANI

C'era una volta l'asilo...

Diana Penso

L'autrice ci accompagna in un viaggio nel tempo, a partire dagli anni '70 per arrivare ad oggi, all'interno della scuola dell'infanzia; si addentra nell'intreccio tra l'idea stessa di scuola dell'infanzia, le peculiarità didattico-pedagogiche, le sperimentazioni e le riforme che si sono susseguite in questi decenni.

Non si smette mai di imparare a cooperare.

Teresa Garaffo

La riflessione dell'autrice si sviluppa sulle orme di Freinet ed è un richiamo alla necessità di pensare a modalità diverse di organizzazione del lavoro scolastico, di trattare argomenti parte dell'esperienza degli allievi e di ricercare altri modi di stare e lavorare in classe e negli spazi della scuola.

L'attimo fuggente

Ivana Langiu

L'autrice sottolinea la fondamentale importanza dell'osservazione dei bambini per saper cogliere l'attimo

magico nel quale ascoltarli e scegliere il modo più adatto per interagire.

La scuola dell'infanzia ha cinquant'anni.

Le possibili riflessioni oggi.

Rosalba Perini

Le riflessioni dell'autrice sono un richiamo alla necessità di riprendere i fili del sentire, del pensare e del fare per sollecitare, oggi come ieri, un'idea di scuola dinamica che sa costruire cerchi funzionali tra modelli teorici, riflessione critica e pratica quotidiana.

Non "...per finta..." ma per davvero!

Gianni Dessanti

"Ma come oggi non giochiamo?" ... L'autore riporta, come un prototipo, un percorso didattico - educativo che rende protagonisti i bambini e che li stimola a sviluppare autonomia e pensiero.

Le parole del cambiamento

a cura di **Silvia Travaglini**

Sperimentazione del coordinamento pedagogico nella scuola dell'infanzia statale

Scuola dell'infanzia: noi ci siamo

Patrizia Toninato

L'autrice ripercorre i propri passi nella scuola dell'infanzia caratterizzati da interessi e temi differenti all'interno dello stesso quadro di riferimento che pone al centro il bambino e i suoi diritti.

Scuola dell'infanzia: luogo di incontro di bambini,

docenti, genitori e territorio, ovvero della fatica di

essere comunità educativa

Antonella Panchetti

Una scuola che richiede di piegarsi ad altezza di bambino, di guardarlo negli occhi, di prenderlo per mano, di abbracciarlo ... senza guardare l'orologio. Ma oggi il rischio è di essere sopraffatti dalla fatica e dalle contraddizioni che si incontrano nel costruire una comunità educativa.

La formazione in servizio, l'esperienza del Centro

Risorse di Fossano

Il gruppo delle docenti del **Centro Risorse di**

Fossano presenta una consolidata esperienza di formazione in servizio con obiettivi irrinunciabili e centrali nell'attività didattica -educativa quali la condivisione dell'idea di bambino, di apprendimento e di scuola che impregnerà le future scelte educative e didattiche quotidiane favorendo una progettualità più intenzionale e mirata.

La vita professionale dei docenti di scuola

dell'infanzia: una testimonianza tra esperienza,

formazione formale e informale e professionalità

Maria Raffaella Pagliusi

La vita professionale delle persone per le quali "essere a scuola non è un tempo e uno spazio residuale, ma un tempo e uno spazio di vita tra altri tempi e spazi di vita" dovrebbe essere un incessante percorso formativo, costituito da interventi formali e informali. La scuola dell'infanzia si prenda cura dei propri insegnanti, il profilo professionale richiesto potrebbe costituire un parametro significativo per tutti gli altri ordini di scuola.



n.3 marzo 2018

Narrare le infanzie

Intervista a **Nice Terzi** a cura di **Ferruccio Cremaschi**
L'appuntamento a Palermo del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia per il tradizionale Convegno biennale, richiama l'attenzione sui problemi attuali dell'infanzia e sugli snodi cruciali delle riforme derivanti dal Decreto 65.

Lavoro Aperto come opportunità di Cambiamento **Enea Nottoli**

Riflettere sul Lavoro Aperto ci aiuta a capire e a comprendere quali siano i passi da compiere verso una pedagogia capace di accompagnare bambini, famiglie, educatori e istituzioni nel loro lungo percorso educativo.

Il mio sogno per le bambine e i bambini di Palermo:

un centro di laboratori esperienziali dedicati

all'infanzia *Giovanna Marano*

Il mio sogno per le bambine e i bambini di Palermo: un luogo tutto per loro, dedicato alle attività creative, alle esplorazioni percettive, alle variazioni immaginative, grafiche, verbali, alle suggestioni narrative e sensibili che possono aiutare le nuove generazioni a crescere meglio.

Le parole del cambiamento a cura di Silvia Travaglini

Sperimentazione del coordinamento pedagogico nella scuola dell'infanzia statale

Costruire una Cittadinanza attiva a partire dalle bambine e dai bambini tra 0 e 6 anni

Elena Mignosi

La cittadinanza attiva nasce in una cornice democratica e partecipativa. I servizi educativi sono la prima palestra di esperienze significative con i pari e di esercizio di diritti e di democrazia diretta.

Come si costruisce in una cornice democratica e partecipativa la cittadinanza attiva fin dalla primissima infanzia? Che ruolo hanno i servizi educativi e gli adulti in questo processo?

Proveremo a rispondere a queste domande nella convinzione che un cambiamento sociale e culturale sia possibile solo a partire da una nuova attenzione ai bambini nei primi sei anni di vita e dalla diffusione di una cultura dell'infanzia e per l'infanzia.

Il sistema educativo 0/6 nella città di Palermo

Quale continuità 0/6?

Concetta Monachello

Il D.lgs n 65/2017 che istituisce il Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni rimette in campo alcuni problemi da sempre aperti, primo fra tutti quello dei rapporti fra nido e Scuola dell'infanzia e, quindi, della continuità educativa. Questione che oggi, più che mai, prestandosi a troppe interpretazioni, chiede si faccia chiarezza intorno al suo significato e senso.

Narrazione e accoglienze della famiglia nel progetto

pedagogico del nido *Giuseppa Messina*

Non è solo il bambino ma anche, e ancor prima, sono i genitori a raccontare e a raccontarsi. L'autrice offre suggerimenti sulle condizioni perché questo avvenga in un modo rispettoso e all'insegna della reciprocità.

Narrare l'infanzia attraverso le immagini

Manuela Cecotti

La forza della fotografia per la cultura dell'infanzia

"Quali bambini narriamo quando li rappresentiamo attraverso le immagini?" Questo interrogativo accompagna l'autrice nella sua analisi delle fotografie dell'infanzia, che tendono a rispondere più alla suggestione degli adulti che corrispondere ad un momento costruttivo della vita. La fotografia può rivelarsi uno strumento decisamente prezioso proprio per cambiare punto di vista, e dal racconto fotografico degli educatori può prendere il via un modo più autentico di presentare l'infanzia, attraverso i cento linguaggi che i bambini sono in grado di mettere in campo.

Quali strategie di comunicazione per i servizi

educativi? *Paola Toni*

È sicuramente fondamentale offrire ai bambini e alle loro famiglie un servizio di qualità, ma è altrettanto importante saperlo comunicare. Come? Attraverso la comunicazione strategica, illustrata in sintesi dall'autrice.

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare

Laura Malvasi

(dall'introduzione del libro di prossima uscita *Fuori mi annoio. Spunti educativi, suggestioni e strumenti di lavoro per vivere gli spazi aperti superando la paura (degli adulti) di annoiarsi*).

Siamo pellicani o black skimmer? Ossia ci immergiamo completamente nella natura o ne sfioriamo solo la superficie? Seguiamo l'itinerario concettuale dell'autrice per scoprire la valenza educativa del dentro e del fuori e rivalutare un apprendimento, quello dello "stare fuori", che è concedersi di fare errori e darsi tempo.

Narrare, educare, curare

Silvana Nicolosi

Il contributo mette in luce i nessi tra la narrazione, l'educazione e la cura.

La narrazione rappresenta il luogo d'origine dell'individuo, si intreccia con l'educazione dal momento che il pensiero narrativo organizza e dà senso all'esperienza umana, esercita il sentire comune e aiuta a riconoscersi nell'universalità dell'esperienza; inoltre le storie aiutano il bambino a raccontare la propria e "curano l'anima" attraverso la relazione terapeutica che si instaura tra l'adulto che legge il bambino che ascolta.

Per narrare le infanzie *Marco Veglia*

L'autore racconta della fascinazione condivisa che si determina quando un adulto legge una storia ad un bambino. Afferma che leggere è imparare ad ascoltare e ad ascoltarsi, a leggere e leggersi, attraverso la differenza dell'altro, attraverso la narrazione si realizza una corrispondenza tra scoprire e lasciarsi scoprire, configurare e configurarsi.



n.04/Aprile 2018

Misurare le qualità

intervista a **Sandra Benedetti** e **Antonio Gariboldi** a cura di **Enrica Fontani**

Nell'intervista si interpellano Benedetti e Gariboldi sul concetto di qualità, sulla motivazione della scelta di un approccio partecipato di valutazione della qualità, sugli strumenti e metodologie più rispondenti agli scopi della valutazione. I due esperti effettuano anche un'analisi del cambiamento del welfare e dell'assetto dei servizi educativi e descrivono le caratteristiche del percorso di valutazione sperimentato in Emilia Romagna, prendono, infine, in esame la possibilità di una sua generalizzazione.

Educare, documentare e comunicare in prospettiva Digital Storytelling

Marina De Rossi, Emilia Restiglian

La narrazione è uno strumento metodologico trasversale ai processi di apprendimento e strumento di mediazione per favorire l'interesse, il coinvolgimento, lo scambio e la produzione di conoscenza. Lo storytelling, in particolare il Digital storytelling, consiste nell'usare media digitali per creare storie arricchite (da immagini, voce, musica...) ed il suo utilizzo nella documentazione educativa costituisce una potenzialità per la comunità professionale.

È l'anno della ristorazione scolastica

Giovanni Faedi

La ristorazione scolastica è un tema nel quale si intrecciano scelte politiche, economiche, religiose ... ma soprattutto l'educazione alimentare e la salute dei bambini. L'autore traccia un quadro dell'attuale situazione e mette in luce alcuni tra i temi che costituiscono oggetto di riflessione: l'introduzione del cibo biologico e la riduzione degli sprechi.

Il sacro e la preghiera

Raffaele Mantegazza

L'autore sostiene che in ambito educativo sia necessario conoscere le manifestazioni dello spirito, una fra queste è la preghiera. La preghiera, che sia di lode o di dialogo, sfugge alle logiche dell'utilità e dell'economicità, equivale a dire un "ti amo".

Sollecita, inoltre, la conoscenza, il confronto e il rispetto in chiave interculturale delle preghiere di diverse religioni.

A cinquant'anni dalla legge 144

Franca Pinto Minerva

Si prosegue con le riflessioni del precedente numero della rivista con Pinto Minerva che ripercorre le tappe culturali e legislative dedicate all'infanzia. Dalle rappresentazioni astratte e retoriche dell'infanzia, alla Legge 144/68 che permette allo stato di occuparsi dell'educazione dei più piccoli, agli Orientamenti del '91 che propongono un'impostazione epistemologica tuttora attuale.

"Vivere" al nido: la bellezza dei dettagli nella realizzazione educativa

Silvia Travaglini

I bambini trascorrono gran parte della loro giornata al Nido, il contributo racconta la storia di alcuni singoli bambini nella loro individualità e unicità.

Una ipotesi curricolare per la continuità. Osservare e documentare

Roberta Baldini

L'esperienza, realizzata in un contesto con una buona presenza di servizi educativi a differente gestione, si pone l'obiettivo di "fare sistema" e di coinvolgere, in un percorso formativo in continuità i Nidi, le scuole d'infanzia, e le scuole primarie.

Professionalità e approccio inclusivo nei servizi all'infanzia: uno sguardo al ruolo delle/gli "assistenti" in Europa

Nima Sharmahd

La ricerca, condotta da Sharmahd, Peters e Budginaitè, indaga sul ruolo assegnato agli assistenti nei servizi educativi europei. Emerge come un approccio inclusivo dei servizi all'infanzia richieda una riflessione sui significati impliciti, rispetto alla cura e all'educazione, che porta con sé il ruolo degli assistenti (in Italia gli operatori/operatrici ausiliari). Si sottolinea inoltre come nel nostro paese vi sia una certa attenzione a quest'aspetto ma altrettanto non si possa dire in quanto all'accessibilità ai servizi da parte di tutte le famiglie presenti nel territorio.